

LA RETE NAZIONALE DEI PARCHI E DEI MUSEI MINERARI VIAGGIO NELL'ITALIA MINERARIA

NATIONAL'S NETWORK OF PARKS AND MINING MUSEUMS
JOURNEY TO MINING ITALY



Elaborazione testi a cura del Comitato della ReMi: - *Word processing by ReMi Committee:*

Anselmo Daniele Agoni¹, Walter Balicco²¹, Augusto Barile², Antonio Borzatti De Loewenstern⁴, Tarcisio Bottani^{21bis}, Debora Brocchini¹⁸, Francesco Buoncompagni³⁰, Pasquale De Sue²⁵, Giampiero Calegari⁵, Maria Carcasio⁶, Lara Casagrande⁷, Gianna Cascone⁴, Alessandra Casini⁸, Manuela Castagna Codeluppi⁹, Paolo Cresta¹⁰, Davide D'Acunto¹¹, Vittoria Daghetto¹², Carlo Evangelisti¹³, Fabio Fabbri¹⁴, Marco Falconi¹³, Luca Genre¹⁵, Giovanni Gentiluomo¹⁶, Silvia Guideri¹⁸, Luciano Leusciatti¹⁹, Fabio Marguerettaz¹¹, Dario Milani^{20:17}, Giovanni Muti²⁶, Massimo Preite²², Daniele Rappuoli²³, Roberto Rizzo²⁴, Vania Santi¹⁴, Giuseppino Santoianni²⁵, Luca Sbrilli²⁶, Maurizio Stuppini¹⁰, Christian Terzer²⁹, Andrea Trafeli³, Emery Vajda²⁸, Alexia Venturini²⁷

Ente di Appartenenza - *Membership body*

- 1 SkiMine Srls: Complesso Tassara Sant'Aloisio (Collio Bs); Miniera Gaffione di Schilipario (Bg); Miniera di Marzoli di Pezzaze (Bs);
- 2 Geosito Miniera di Bauxite - Lecce nei Marsi (Aq)
- 3 Museo delle Miniere - Miniera di Rame di Caporciano, Val di Cecina
- 4 Museo Provinciale di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno - Responsabile U.O. Museo, Beni e Attività Culturali Provincia di Livorno
- 5 Ecomuseo delle Miniere di Gorno
- 6 Comune di Casteltermini - Miniera-Museo di Cozzi Disi
- 7 Associazione Ecomuseo Argentario - Civezzano
- 8 Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane
- 9 Parco Internazionale Geominerario/Museo Minerario Miniera Lab di Cave del Predil - RAIBL
- 10 Parco Naturale Regionale dell'Aveto - Museo Minerario di Gambatesa
- 11 Comune di Saint-Marcel, Comune di Brusson - Alpin Sas gestione della Miniera D'oro Chamousira di Brusson (Ao) e della Miniera di Saint-Marcel
- 12 Comune di Cogne, Mines de Cogne
- 13 Parco Museo Minerario delle Miniere di Zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna
- 14 Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria - Villaggio Minerario di Formignano
- 15 Unione Montana dei Comuni Valli Chisone e Germanasca - Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca
- 16 Comune di Comitini - Libero Consorzio dei Comuni di Agrigento, Parco Minerario delle Zolfare
- 17 Responsabile del Parco per la Comunità Montana Lario Orientale-Valle San Martino, Parco Minerario dei Piani Resinelli
- 18 Parchi Val di Cornia: Parco Archeominerario di San Silvestro
- 19 Museo Minerario della Bagnada - Lanzada
- 20 Comune di Primaluna (Lc) - Parco Minerario Cortabbio di Primaluna
- 21 Comune di Dossena - Parco minerario miniere di Dossena - Paglio Pignolino
- 21^{bis} per il Comune di Dossena - Centro Storico Culturale Valle Brembana
- 22 ERIH Italy
- 23 Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata
- 24 Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna
- 25 Comune di Lungro (Cs) - Miniera di Salgemma, Salina di Lungro
- 26 Parco Minerario dell'isola d'Elba - Museo Minerario di Rio Marina
- 27 Comune di Resiutta, Miniera di Resartico e Sito Minerario del Resartico (Parco delle Prealpi Giulie Ente Gestore)
- 28 Società GeoLogica per il Polo archeominerario di Castiglion Chiavarese
- 29 Museo Provinciale Miniere - Sedi di Monteneve, Ridanna, Cadipietra, Predoi
- 30 Direttore del Consorzio del Parco Museo Minerario delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna



I Musei e i Parchi Minerari della ReMi - Museums and Parks Mining of ReMi





Piano inclinato molto ripido al Monteneve - foto: Alan Bianchi

MUSEO PROVINCIALE MINIERE SEDE MONTENEVE

Landesmuseum
Bergbau
Museo Provinciale
Miniere

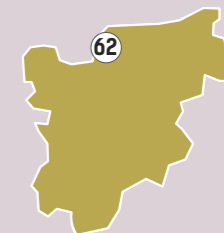


La miniera e il suo paesaggio

Per secoli i minatori hanno estratto minerali a Monteneve, prima con punta e mazzetta, poi con attrezzature pesanti e macchinari. Nel villaggio di San Martino i minatori vivevano in completo isolamento dal resto del mondo, molto al di sopra del limite della vegetazione boschiva. L'insediamento permanente più alto d'Europa fu abitato fino agli anni Sessanta del secolo scorso. Il massiccio montuoso è attraversato oggi da un totale di 150 chilometri di gallerie, una rete impressionante. In superficie l'attività mineraria intensiva ha cambiato definitivamente il paesaggio dandogli un nuovo aspetto.

In quella che un tempo fu una fucina del villaggio dei minatori è ospitata dal 2019 una mostra permanente di nuovo allestimento, dove si racconta la vita dei minatori e delle loro famiglie a Monteneve.

TRENTINO ALTO ADIGE



Corvara 42/43
I-39013 Moso in Passiria
Tel. 0472 656364
monteneve@museiprovinciali.it
www.museominiere.it

Mining landscape

Ore was mined on the Schneeberg mountain for centuries by the miners there, first with hammer and pick, later with heavy equipment. People lived in the mining village of St. Martin, far above the treeline, sometimes completely isolated from the outside world. Europe's highest permanent settlement remained inhabited until the 1960s. Today, an unimaginable 150 km of tunnels run through the mountain massif while, above ground, intensive mining has changed and reshaped the landscape.

A former forge at the mining settlement houses a permanent exhibition, remodelled in 2019, that tells of the life of the miners and their families on the Schneeberg.



L'impianto di arricchimento a Ridanna – foto: Armin Terzer

MUSEO PROVINCIALE MINIERE SEDE RIDANNA

Landesmuseum
Bergbau
Museo Provinciale
Miniere

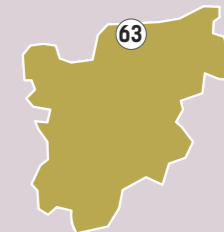


La miniera e l'industria

La sede di Ridanna a Masseria è un notevole monumento di archeologia industriale. 150 anni fa sorse qui un impianto di arricchimento del minerale per allora all'avanguardia. Macchinari possenti spaccavano e trituravano la roccia, mentre grandi bacini di flottazione separavano il minerale. Imponenti piani inclinati e chilometri di binari per carrelli trainati da cavalli costituivano il più grande sistema di trasporto minerario di superficie al mondo e conducevano al bacino minerario in alta montagna. La galleria Poschhaus, con i suoi 6 chilometri di lunghezza attraverso la montagna, porta direttamente in Val Passiria.

Attività proposte: Galleria didattica, tour avventura compreso trenino minerario, escursione di un'intera giornata compreso trenino minerario, programmi per bambini, scuole e famiglie, feste di compleanno per bambini.

TRENTINO ALTO ADIGE



Masseria 48
I-39040 Racines
Tel. 0472 656364
ridanna@museiprovinciali.it
www.museominiere.it

Mining industry

The Ridnaun site in Maiern is an impressive monument to the Industrial Revolution. A state-of-the-art ore processing plant was built here 150 years ago, where huge machines would break and crush the rock and large flotation basins would separate out the ores.

The world's largest overground conveyor system, complete with impressive brake inclines and horse-drawn rail lines, served the ore district high up in the mountains. The Poschhaus gallery runs for six kilometres through the mountain to the Passeier Valley.

What we offer: Show tunnels, adventure tour including mine railway, full-day tours including mine railway, programmes for children, schools and families, children's birthday parties.



La mostra permanente a Cadi Pietra è centrata sulla gente di miniera – foto: Alan Bianchi

MUSEO PROVINCIALE MINIERE SEDE CADIPIETRA

Landesmuseum
Bergbau
Museo Provinciale
Miniere

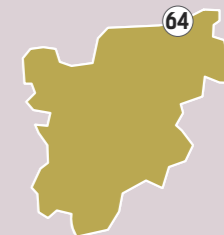


La miniera e la sua gente

Cadi Pietra era il centro amministrativo delle miniere in Valle Aurina. Il granaio costruito nel 1700 fungeva da magazzino per tutte le merci che erano necessarie all'attività mineraria. Oggi le sue mura secolari ospitano una mostra permanente che narra le storie delle persone che lavorarono nella miniera.

Accanto alla mostra permanente e alle diverse mostre temporanee viene proposta anche una visita guidata del centro storico di Cadi Pietra.

TRENTINO ALTO ADIGE



Via Klausberg 103
I-39030 Valle Aurina
Tel. 0474 651043
cadi Pietra@museiprovinciali.it
www.museominiere.it

Mining people

Steinhaus was the administrative centre for mining in the Ahrntal Valley. The grain store, built in 1700, served as a warehouse for all the goods needed for mining operations. The historic walls today house a permanent exhibition that tells the stories of the people who worked in the mining industry.

In addition to the permanent exhibition and regularly changing special exhibitions, guided tours of the historic village centre of Steinhaus are also available.



Visita guidata nella galleria Sant'Ignazio a Predoi – foto: Armin Terzer

MUSEO PROVINCIALE MINIERE SEDE PREDOI

Landesmuseum
Bergbau
Museo Provinciale
Miniere



TRENTINO ALTO ADIGE



Vicolo Hörmann 38/A
I-39030 Predoi
Tel. 0474 654298 /
0474 654523
prettau@museiprovinciali.it
www.museominiere.it

La miniera e la sua storia

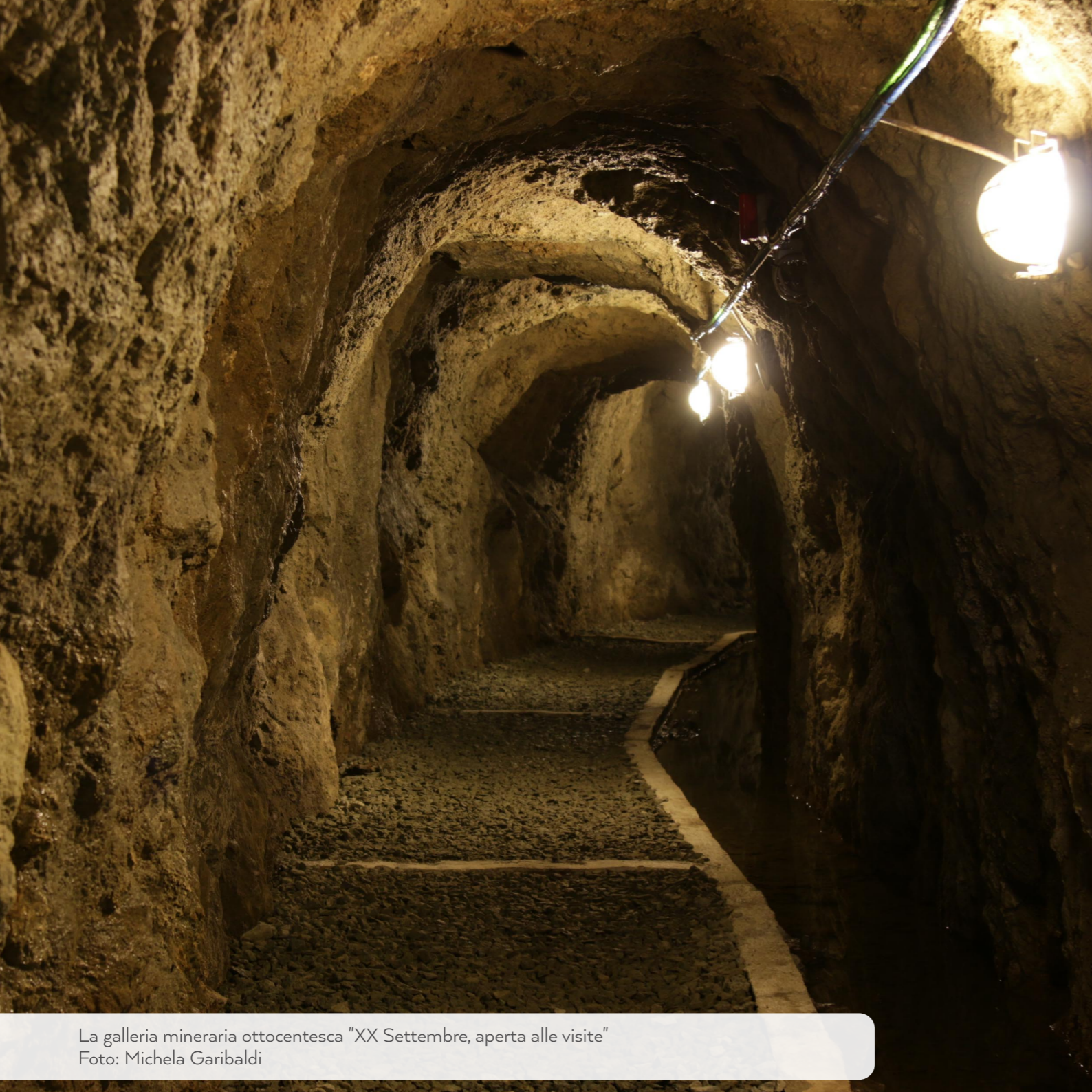
Questa miniera visse il suo periodo d'oro nel Medioevo, quando l'eccezionale malleabilità del rame di Predoi era molto richiesta. Le gallerie scavate a mano a quel tempo nella roccia, centimetro dopo centimetro con punta e mazzetta, sono veri e propri capolavori di abilità dei minatori. Oggi una ferrovia mineraria conduce nel cuore della miniera e al Centro Climatico dove l'aria è così pura che le persone possono tornare a respirare liberamente.

Attività proposte: Trenino minerario, Centro climatico per speleoterapia, galleria didattica, escursione di un'intera giornata, programmi per bambini, scuole e famiglie, feste di compleanno per bambini.

Mining history

The heyday of the Prettau mine was in the Middle Ages, when the extraordinary malleability of Prettau copper was highly prized. The galleries, driven inch by inch into the rock with hammer and pick, are masterpieces of mining craftsmanship. Today, a mine railway leads into the heart of the mine as well as into the climate tunnels, where the air is so pure that people can recover their breath once more.

What we offer: Mine railway, climate gallery for speleotherapy, show tunnels, adventure tour, full day tour, programmes for children, families and school classes, children's birthday parties.



La galleria mineraria ottocentesca "XX Settembre, aperta alle visite"
Foto: Michela Garibaldi

POLO ARCHEO-MINERARIO DI CASTIGLIONE CHIAVARESE



Il Polo archeominerario di Castiglione Chiavarese viene istituito nel 2013 con la valorizzazione e riconversione a fini turistici della miniera di Monte Loreto, un sito estrattivo in cui la coltivazione del rame iniziò nel 3500 a.C., come dimostrato dagli scavi della Soprintendenza in collaborazione con l'Università di Nottingham nella metà degli anni '90. La storia recente, dalla metà dell'800 ai primi del '900 vede Monte Loreto diventare una delle più importanti miniere d'oro d'Italia con il coinvolgimento, nella conduzione del sito, di alcuni tra i protagonisti del Risorgimento italiano. Oggi il museo minerario è suddiviso in tre aree principali: nella ex-scuola comunale trovano spazio il front desk per l'accoglienza dei visitatori, la sala con gli allestimenti espositivi che consentono di ripercorrere la storia dell'attività estrattiva dalla preistoria ai tempi moderni, i laboratori della Soprintendenza per il trattamento e conservazione dei reperti, una sala multimediale e due appartamenti destinati ai ricercatori.

Dalla struttura dipartono due comodi sentieri, uno che conduce al sito archeologico ed uno alla galleria mineraria; nel primo sono visionabili le trincee di epoca preistorica presso le quali è possibile ricostruire le tecniche estrattive dell'epoca ed esplorare gli affioramenti di roccia vulcanica che incassa il giacimento.

Nella galleria mineraria, invece, accompagnati da una guida specializzata è possibile esplorare gli ambienti ipogei, scoprendo tecniche ed aneddoti dell'attività mineraria, oltre che il sito di invecchiamento di alcuni vini che trovano nell'ambiente ipogeo le condizioni ottimali per affinarsi.

Monte Loreto: 20' nell'entroterra, 5000 anni nel passato!

LIGURIA



Via Giuseppe Mazzini, 20
16030 Masso GE
Tel. 0185 469139
info@mucast.it
www.mucast.it/musel/

The Castiglione Chiavarese archeological mining museum began its activity in 2013 with the opening to visitors of the Monte Loreto mine, the oldest copper mine in western Europe where the exploitation started in 3500 b.c. as demonstrated by the studies carried on by Superintendence in collaboration with the Nottingham University in the mid nineteen's. During the recent history, Monte Loreto became one of the main gold mines in Italy, attracting some of the most important actors of the Risorgimento in the site management.

The museum is divided into three main areas: the main building with the front desk, the room with exhibition settings that allow to retrace the mining history from Copper Age to modern times, the Superintendence laboratories for treatment and conservation of finds, the multimedia room and two apartments for researchers and special visitors; from the building, two short pathways depart, the first leading to the archeological site, where Copper Age trenches can be observed and the ancient exploitation techniques are explained along with the geological context that brought to the ore deposit formation, and the second leading to the mining tunnel where the museum guides show the underground environment, the recent excavation techniques and the special area where wines are aging in a particular jar to provide very fine and unique products. Monte Loreto: 20' in the hinterland, 5000 years in the past!



Panoramica del Villaggio Minerario

PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE E DELL'EMILIA ROMAGNA

⑰ **Villaggio Minerario di Formignano**

**MINING MUSEUM PARK
OF THE SULFUR MINES OF THE MARCHE
AND EMILIA ROMAGNA REGIONS**

⑰ **Formignano Mining Village**



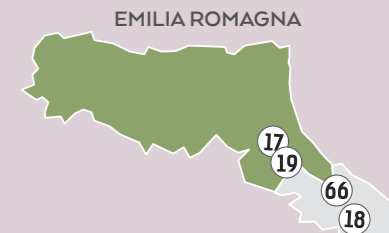
**SOCIETÀ DI RICERCA
E STUDIO DELLA
ROMAGNA MINERARIA**



**PARCO MUSEO MINERARIO
DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE
MARCHE E DELL'EMILIA
ROMAGNA**

Il sito minerario di Formignano è parte del bacino solfifero Romagna-Marche, che comprende diverse miniere, alcune attive sin da epoca romana. La miniera conobbe diverse gestioni di imprenditori locali e di società per azioni, soprattutto durante il boom di impiego dello zolfo nelle produzioni industriali del 1800, che attrasse nel comprensorio investitori stranieri e rese il bacino il secondo produttore ed esportatore al mondo di zolfo (dopo la Sicilia). Nel 1912 il monopolio del mercato dello zolfo passò agli Stati Uniti, nel 1917 Montecatini acquisì tutte le miniere del territorio, chiudendo tra le ultime Formignano nel 1962.

Quella dello zolfo è stata la prima industria in Romagna ad avere un profondo impatto sul territorio, sulla società, sull'economia locale (prevalentemente agricola), sui flussi migratori e sulla cultura del lavoro, fatta di fatica e di difficili conquiste di diritti, fra difficoltà sociali e politiche e condizioni di lavoro pericolose e spesso inique. Nel 1987 un gruppo di volontari costituisce la Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria che, oltre alla ricerca storica fatta attraverso la raccolta di memorie orali, fotografie e documenti, promuove pubblicazioni e iniziative per il recupero del sito, per la conservazione della memoria e la sensibilizzazione della comunità locale e non. Nel 1999 il sito diviene di proprietà del comune di Cesena, che nei primi anni 2000 appronta un progetto di recupero del villaggio minerario, rimasto, purtroppo, sulla carta. Così il sito è oggi un'area verde, interessante esempio di rigenerazione spontanea della vegetazione, in attesa di un intervento che permetta di visitare, in sicurezza, i resti del villaggio minerario, dei forni di fusione e l'ingresso della discenderia, parzialmente riaperta nel 2015 da speleologi della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia Romagna (FSRER). Nel 2020 si è anche dato l'avvio all'inserimento del sito nel previsto ampliamento del Parco dello zolfo delle Marche alla Regione Emilia Romagna.

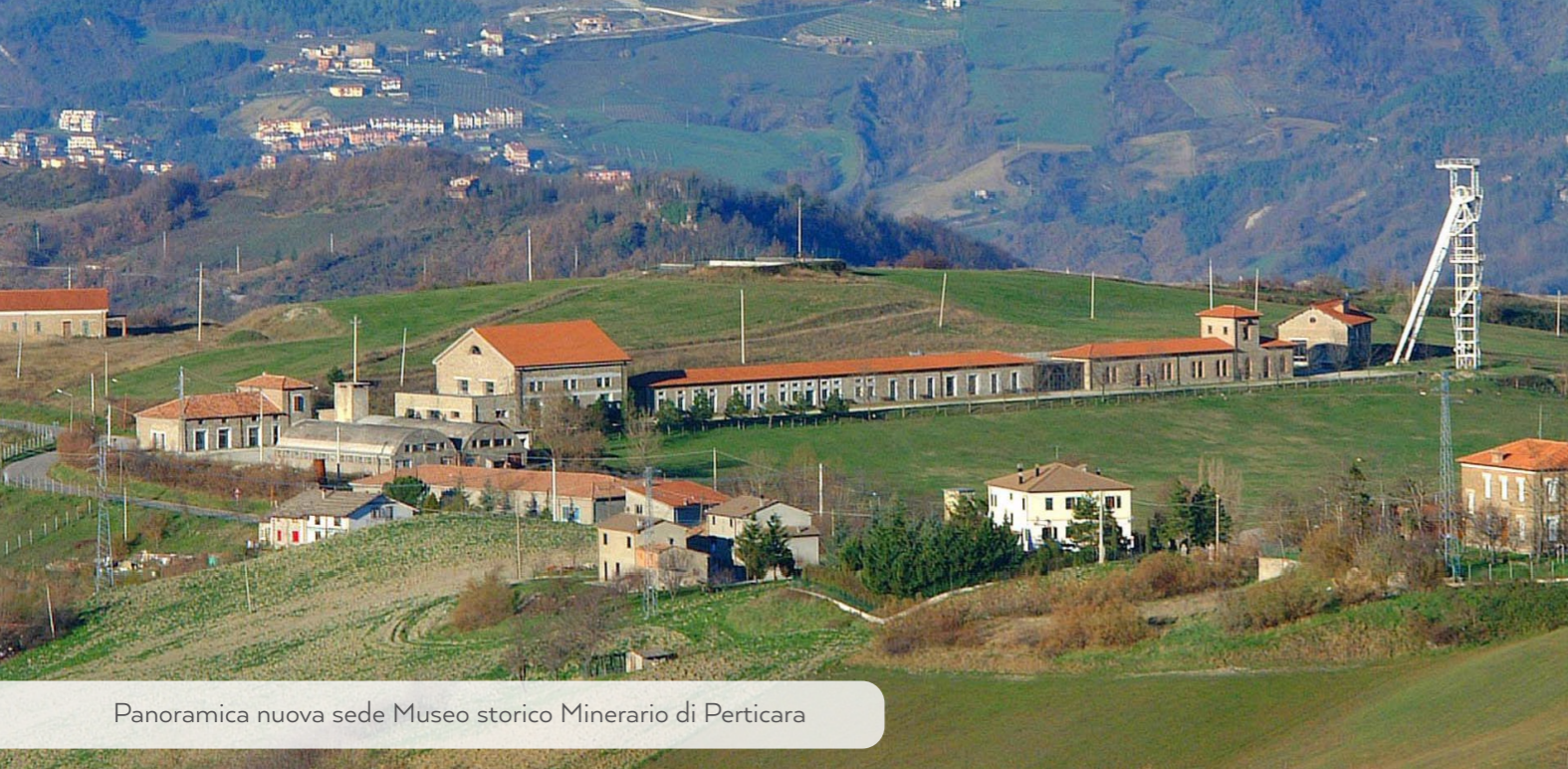


VILLAGGIO MINERARIO DI FORMIGNANO
Via Formignano
47521 - Cesena (Fc)
SOC. DI RICERCA E STUDIO
DELLA ROMAGNA MINERARIA
Via Mantova, 515-47521 Cesena (FC)
alteda3@alice.it
www.miniereromagna.it
miniereromagna@yahoo.it

The mining site of Formignano is part of the Romagna-Marche sulphur basin which includes several mines, some of them active since the Roman times. The mine experienced several managements by local entrepreneurs and by joint-stock companies, mainly during the peak of sulphur use in the late 19th century industries, that attracted foreign investors and led the basin to be the second world producer and exporter of sulphur (after Sicily). In 1912 sulphur market monopoly passed to U.S.A, in 1917 Montecatini acquired all the mines of the territory, closing Formignano among the last ones in 1962.

It was the first industry in Romagna to have a profound impact on land, society, local economy (which was mainly agricultural), on migratory flows and on work culture, made of hard works and difficult gaining of rights, in social and political difficulties and hazardous and often unfair work conditions.

In 1987, a group of volunteers created the Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria, an association to promote initiatives for the preservation of the site and the memory and awareness of the local community, in addition to historical research, publications, gathering of oral memories, photographs, and documents. In 1999 the site is owned by the municipality of Cesena, which has set up a recovery project never carried out. Today the site is a green area, an interesting example of spontaneous regeneration of the vegetation, waiting for interventions to enable the safe of visitors to the remains of the mining village, of the fusion furnaces and of the entrance of the sloping-adit, partially opened in 2015 by Regional speleologists. In 2020 the widening of the regional park Parco dello Zolfo delle Marche has started to include the Emilia Romagna Region and the site.



Panoramica nuova sede Museo storico Minerario di Perticara



Miniera di Cabernardi – Calcaroni

PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE E DELL'EMILIA ROMAGNA

¹⁸ **Parco Archeominerario e Museo Comunale
della Miniera di Zolfo di Cabernardi**

¹⁹ **Museo storico minerario Sulphur della miniera di Perticara**
MINING MUSEUM PARK
OF THE SULFUR MINES OF THE MARCHE
AND EMILIA ROMAGNA REGIONS

¹⁸ ***The Archeological Mineral Park and
the Civic Museum of Sulphur Mine of Cabernardi***

¹⁹ ***Historical mining museum Sulphur of the Perticara mine***

Creato nel 2005, quale Parco Nazionale, il "Parco museo minerario delle miniere dello zolfo delle Marche" nasce per ricordare ed onorare generazioni di minatori che hanno contribuito, in modo significativo, alla nascita e allo sviluppo del comparto chimico-minerario italiano. Con L.160/2019 il Parco si estende ai Comuni di Cesena ed Urbino ed assume la nuova ragione sociale.

Il Parco è costituito dai suoi quattro principali poli estrattivi: la miniera di "Perticara – Marazzana" nel comune di Novafeltria (RN), la miniera di Cabernardi-Vallotica nel comune di Sassoferrato (AN) il complesso minerario di Formignano nel Comune di Cesena (FC) e la miniera di San Lorenzo in Solfinelli nel Comune di Urbino (PU) a cui si aggiunge la raffineria di Bellisio Solfare nel comune di Pergola (PU); coprendo così tutto il giacimento geologico solfifero marchigiano-romagnolo. Gli strati della deposizione gessoso – solfifera si trovano in senso sub-verticale e ciò spiega lo sviluppo delle miniere in profondità (500-600 m). Lo zolfo, una volta estratto dalla miniera, veniva raffinato con il metodo del calcarone o con quello dei forni gill. La discesa nel sottosuolo nei primi anni avveniva in modo rudimentale. Con l'apertura dei pozzi – alcuni dei quali ancora visibili – e l'installazione di argani a vapore, migliorarono le condizioni lavorative ma soprattutto la produttività estrattiva. Di fatto queste miniere costituiscono intere città sotterranee che si sviluppano per decine e decine di chilometri di gallerie su 9-11 livelli di coltivazione. Nella miniera di Perticara è stato estratto il cristallo di zolfo più grande al mondo.

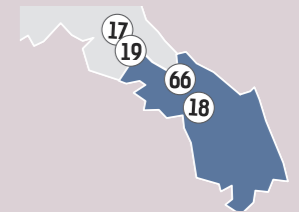
Tutte le miniere sono immerse nell'ambito di un paesaggio unico a prevalente vocazione agricola.

Created in 2005, as a National Park, the "Parco museo minerario delle miniere dello zolfo delle Marche" was created to remember and honour generations of miners who have contributed significantly to the birth and development of the Italian chemical-mining sector. With Law n. 160/2019, the Park extends to the Municipalities of Cesena and Urbino and takes on the new company name.

The Park consists of its four main extraction sites: the "Perticara – Marazzana mine" in the municipality of Novafeltria (RN), the Cabernardi-Vallotica mine in the municipality of Sassoferrato (AN) to which the Bellisio Solfare refinery in the municipality of Pergola (PU) is added; the mining complex of Formignano in the municipality of Cesena (FC) and the San Lorenzo in Solfinelli mine in the Municipality of Urbino (PU) thus covering the entire geological sulfur deposit of the Marche-Romagna region. At Cabernardi, the layers of the chalky-sulphurous deposition are located in a sub-vertical direction and this explains the development of the mines in depth (500-600 m).

The sulfur, once extracted from the mine, was refined with the calcarone method or with that of the gill ovens. The descent into the subsoil in the early years took place in a rudimentary way. With the opening of the wells – some of which are still visible – and the installation of steam winches, the working conditions but above all the extraction productivity improved. In fact, these mines constitute entire underground cities that develop for tens and tens of kilometers of tunnels on 9-11 levels of cultivation. The largest sulfur crystal in the world was extracted from the Perticara mine. All the mines are immersed in a unique landscape with a prevalent agricultural vocation.

MARCHE



Viale della Vittoria, 117

61121 - Pesaro

Tel. 0721 30359

parcodellozolfodellemarche@regione.marche.it

parcodellozolfodellemarche@emarche.it

www.parcodellozolfodellemarche.gov.it





Urbino, Area mineraria San Lorenzo in Solfinelli

PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE E DELL'EMILIA ROMAGNA

66 **Miniera San Lorenzo in Solfinelli**

**MINING MUSEUM PARK
OF THE SULFUR MINES OF THE MARCHE
AND EMILIA ROMAGNA REGIONS**

66 **San Lorenzo in Solfinelli mine**



CITTÀ
DI URBINO

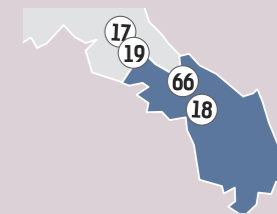


Comparto Minerario di Urbino - Costituito dalle Miniere di Cavallino, Schieti e San Lorenzo in Solfinelli, località del Comune di Urbino (PU), Regione Marche, con la legge 160/2019 è entrato a far parte del Parco Nazionale dello zolfo di Marche e Romagna. La Miniera di San Lorenzo in Solfinelli, in particolare, è stata una delle miniere di zolfo più importanti dell'area romagnolo-marchigiana. Le prime notizie sull'estrazione di zolfo nella zona risalgono al XI secolo, ma è nella seconda metà del 1800 che si raggiunge il periodo maggiormente produttivo mentre nel 1932 viene sospesa l'attività che avrà termine definitivamente nel 1941. L'area mineraria contiene e rappresenta un patrimonio culturale tangibile ed intangibile di valore eccezionale, la cui salvaguardia è finalmente obiettivo ufficiale delle istituzioni coinvolte.

Attualmente, la miniera è in un buono stato conservativo, su parte del complesso è stata realizzata una residenza agrituristica, con valorizzazione delle parti epigee, di notevole rilevanza sociale dove sono implementate diverse attività di animazione culturale e turistica.

È un esempio raro di recupero, restauro e riutilizzo di un sito minerario operato integralmente da privati (La Corte della Miniera srl) con l'obiettivo di realizzare un centro di eccellenza polifunzionale in cui svolgere attività didattiche e ricreative. Ad esempio, i forni di fusione seminterrati sono diventati laboratori d'arte, sala di proiezione, biblioteca, ecc., mentre le strutture esterne sono state adibite a punti di accoglienza e ristorazione. In collaborazione con Il Gruppo Speleologico di Urbino si sono individuate le aree di accesso al pozzo principale ed è allo studio un percorso minerario ipogeo.

MARCHE



Viale della Vittoria, 117

61121 - Pesaro

Tel. 0721 30359

parcodellozolfodellemarche@regione.marche.it

parcodellozolfodellemarche@emarche.it

www.parcodellozolfodellemarche.gov.it

Urbino Mining Area - The Urbino Mining area includes the mines of Cavallino, Schieti and San Lorenzo in Solfinelli, belonging to the Municipality of Urbino (PU), Marche Region; with the law 160/2019 it became part of the Sulfur National Park of Marche and Romagna.

The San Lorenzo in Solfinelli mine was one of the most important sulfur mines in the Romagna-Marche area. The first news about the extraction of sulfur in the area dates back to the 11th century, but the most productive period was reached in the second half of the 1800s, while in 1932 the activity was suspended and ended definitively in 1941. The mining area contains and represents a tangible and intangible cultural heritage of exceptional value, the safeguarding of which is finally the official objective of the institutions involved.

Currently, the mine is in a good state of conservation, a farm holidays residence has been created in part of the complex and the mine epigean parts enhanced. The place represents now an important spot with its various cultural, social and tourist activities. It also stands as a rare example of recovery, restoration, and reuse of a mining site entirely operated by a private company (La Corte della Miniera LTD). For example, the center organises didactic and recreational activities, the basement melting furnaces are also used as art laboratories, projection rooms, library, etc., while the external structures have been used as points of reception and catering. In collaboration with the Urbino Speleological Group, the access routes to the main well have been identified and an underground mining route is being studied.